



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Regionale Sardegna

c/o Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Sassari

Segretario Regionale: VFC Pietro Nurra

e-mail : sardegna@conapo.it

Cell. 3315784450

Prot.Reg. 06-19

Sassari, 03 marzo 2019

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Prefetto Salvatore MULAS

Al Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Ing. Fabio DATTILO

p.c. Al Sottosegretario di Stato per l'Interno
Sen. Stefano CANDIANI

Al Direttore Regionale VVF
Sardegna
Dott. Ing Massimiliano GADDINI

ALLA SEGRETERIA GENERALE DEL CONAPO I.A. Antonio BRIZZI

OGGETTO: Problematiche dei Vigili del fuoco della Sardegna e del Corpo Nazionale VVF.

Illustrissimi, la Segreteria Regionale Conapo Vi esprime il benvenuto in terra sarda.

Tuttavia, la scrivente, non può esimersi dall'evidenziare alcune criticità che attanagliano la Regione Sardegna, criticità in passato già poste all'attenzione dei vostri predecessori; riguardanti i tagli sul territorio avuti a seguito del progetto del piano di riordino del Corpo Nazionale VVF conclusosi nel 2015 (non firmato dal CONAPO), a cui si aggiungono le scarse risorse logistiche e strumentali attualmente presenti in Sardegna; aggravate dal fattore insulare nel quale, si è sempre in emergenza, d'estate per la piaga degli incendi e nel periodo invernale per il rischio idrogeologico, alle quali come è facilmente comprensibile senza uomini e mezzi risulta difficile e alcune volte impossibile rispondere in maniera efficace al compito istituzionale del soccorso in tempi brevi.

Nello specifico a seguito del piano di riordino citato in precedenza, evidenziamo che attualmente in Sardegna non è possibile rispondere tempestivamente ed efficacemente in alcune zone dell'isola, le quali prevedono sedi istituzionali permanenti VVF già provviste di decreto ministeriale che, prima del riordino avevano del personale assegnato in organico, ma successivamente, sono state classificate come SDR, dove, le stesse ad oggi non hanno più il personale assegnato.

Le sedi a cui ci riferiamo sono:

Cuglieri, sita nella provincia di Oristano per la quale sopperisce la sede di Ghilarza (ora Abbasanta) con tempi di percorrenza di circa un ora

Bono, sita nella provincia di Sassari per la quale sopperisce la sede di Ozieri che impiega circa un'ora per raggiungere la zona.

Si evidenzia che tali tempistiche tendono ad aumentare qualora la sede di "copertura" sia impiegata in altra attività di soccorso.

Com'è facilmente intuibile, un'ora è un'eternità per chi è coinvolto in un incidente stradale, così come il tempo dato per l'evoluzione di un incendio senza una pronta risposta all'estinzione.

A tali carenze si aggiunge il distaccamento cittadino "**Porto**" di Cagliari che risulta classificato DTC e che non ha personale assegnato, per il quale si sopperisce sempre con personale della sede centrale, sacrificando altri settori.

Il fattore insulare, risulta essere la "primaria" caratteristica negativa per la quale, anche un ausilio dalle altre Regioni di uomini o attrezzature a seguito di emergenze, possa arrivare NON prima di 24/36 ore, come avvenuto negli anni passati per le alluvioni o il ciclone Cleopatra che ha investito l'intera Regione e ha portato via 16 vite, riconfermata anche durante la recente alluvione a Capoterra, o come accaduto qualche mese fa per la ricerca di un corallaro dove si è reso necessario l'arrivo dal territorio nazionale di un ROV in quanto **l'unico** presente nell'isola ha avuto una avaria, a tal riguardo, attualmente la Sardegna non può contare su questa specifica apparecchiatura nonostante le ridondanze presenti su altri NSSA del territorio nazionale, questi sono dei "piccoli esempi" dei problemi che puntualmente la Regione Sardegna si trova a dover fronteggiare quando è chiamata a rispondere sul territorio alle varie necessità.

Ogni volta che si viene investiti da fenomeni atmosferici di una certa entità (sempre più frequenti), oltre alla conta dei danni, si assiste alle varie considerazioni e promesse della politica del "momento", sia rivolta ai cittadini, sia alle istituzioni locali che puntualmente a distanza di anni rimangono in attesa di risposte concrete.

La piaga degli incendi, che vede con la riforma Madia, i Vigili del fuoco investiti della competenza dell'estinzione degli incendi boschivi, non ha previsto una significativa assegnazione di uomini e mezzi sia in campo nazionale, né tantomeno in Sardegna, nonostante da fine maggio i VVF devono fare i conti con i primi focolai importanti, ai quali cercano di sopperire con dei mezzi inadeguati (le APS), le quali hanno un'età media di circa 20 anni dove in alcuni casi sono stati impiegati mezzi di 28 anni, alcuni dei quali si sono fermati per strada senza raggiungere la zona operazioni, e non garantiscono standard adeguati di sicurezza su strada risultando totalmente inadatti al fuoristrada.

I VVF della Sardegna, sono ancora in attesa di assegnazione di mezzi antincendio fuoristrada con un'adeguata capienza idrica per poter fronteggiare e rispondere adeguatamente ed in sicurezza a tali tipologie di incendio.

Criticità del soccorso subacqueo e portuale:

Nel dettaglio, per la Sardegna nonostante il suo sviluppo costiero (1880 km) ne faccia da questo punto di vista la Regione più grande, il piano di riordino del 2015 ha previsto il dimezzamento dell'organico del NSSA (nucleo soccorso subacqueo e acquatico) di Sassari ed il relativo passaggio ad orario solo diurno dove, e rimanendo totalmente assenti nell'arco notturno (nella quale si sviluppa il maggior traffico nautico e marittimo) dove nel nord dell'isola in caso di intervento si cerca personale in straordinario o, qualora impossibilitato, si fa intervenire l'NSSA di Cagliari, che ha la totale copertura notturna dell'intera isola.

Questa organizzazione di fatto (come già accaduto) sguarnisce l'impianto di soccorso nel sud dell'isola, oltre che dilatarne la risposta operativa a causa della distanza, l'orografia del territorio e la scarsa rete viaria di collegamento tra nord e sud dell'isola oltretutto, per la sua marcata insularità come già detto, la Sardegna non può contare nell'immediato su rinforzi di tipo interregionale contrariamente a tutte le altre realtà nazionali, è anche per questo motivo che nelle previsioni dell'amministrazione centrale per i Nuclei Insulari di Catania e Sassari come riportato nella circolare EM 8/2015 e riconfermato con nota DCEMER.REGISTRO UFFICIALE.U.0015651.01-09-2017 vi è l'intenzione di ripristinare l'operatività h24 ma per la quale si è in attesa di una concreta soluzione.

Tra l'altro la mappatura del rischio acquatico-portuale-marittimo evidenzia nel territorio del Nord Sardegna la presenza di 2 due aeroporti a ridosso del mare, con aumento notevole dei fattori di rischio e non a caso la componente sommozzatori è parte integrante dei piani di emergenza per il soccorso ad aeromobile in mare.

Due porti: Olbia, tra i più importanti scali passeggeri del mediterraneo, il più importante della Sardegna per traffico passeggeri è priva di un presidio navale VVF dove a seguito di incidenti come ad esempio l'incendio a bordo di una nave cargo con 113 passeggeri a bordo e il recente ennesimo urto in banchina tra due navi passeggeri si attende l'istituzione di un presidio nautico notturno fisso dei vigili del fuoco nel porto di Olbia.

Si è in attesa delle risorse strumentali per la colonna mobile Regionale, promesse, ma per la quale si è ancora in attesa di concretizzazione. Evidenziamo che attualmente la Regione è carente di una sezione operativa USAR MEDIUM anche se', all'orizzonte nelle more di rivisitazione della circolare EM1/11 CC.MM.RR. dovrebbe esserci un potenziamento ma si è in attesa della formazione del personale. Si richiama l'attenzione al fine del completamento delle professionalità NBCR/LPG, assolutamente necessarie dato lo sviluppo dei rigassificatori previsti in Regione e la relativa rete di distribuzione.

Evidenziamo la criticità che sta' attraversando il **Comando di Sassari** data la classificazione da sempre inadeguata e sottodimensionata rispetto alle peculiarità territoriali, il numero dei distaccamenti, nuclei specialistici, sulla quale pende la gravissima carenza di circa il 70% del personale amministrativo e informatico, sul quale grava un incessante carico di lavoro e che non permette di evadere nei tempi e nelle modalità previste le ordinarie pratiche gestionali, su tale problematica anche la stessa Direzione Regionale a seguito di uno stato di agitazione proclamato dalla scrivente, ha ulteriormente segnalato e sollecitato i vertici a trovare una soluzione definitiva per risolvere questa grave problematica che rimane a tutt'oggi inascoltata.

Certi di una Vostra attenta valutazione al problema di organico e mezzi di soccorso, aggravato allo status insulare della nostra Regione, confidiamo in un VS attivo interessamento e porgiamo i più cordiali saluti augurandovi una buona permanenza in terra sarda.



*Il Segretario Regionale
Sindacato Autonomo VV.F.
NURRA Pietro*